L'eredità di una « tradizione » superata

Che cosa si può fare per la crisi della Scala

re le scuole di ballo e di canto,

ipotizzare più repliche e me-

no prime, auspicare coordina

menti programmatici con al

tre forze, se auesti ritocchi al

costume scaligero non si le

gano all'unico rinnovamento

possibile l'abbandono del vec

chio sistema di gestione otto

Gratta gratta eccoci al pun-

to la Scala è oggi in crisi,

come tutti gli Enti lirici, per

di conduzione, a scopi cultu-

rali e sociali che hanno fun

che non funzionano più oggi

Dalla Komische Oper al Bol

sciol, da Vienna a Colonia

gnie stabili, con programma

zioni che vanno ben oltre le

scritture triennali aglı artisti

Queste ad Est e ad Ovest

sono le istituzioni che pos

sono servire da modello Ma

il pubblico che hanno, e che

Grassi giustamente invidia.

se lo sono formato con una

gestione che è l'opposto della

tradizione scaligera Ghirin

ghelli Chailly 🏻 per 🛮 intenderci

senza offesa per nessuno

Per Tina un

fratello blu

Tina Aumont (nella foto) si appresta ad interpretare il film

« Breve vita felice dei fratelli blu» di Luigi Bazzoni. Prota-

Il Il Fest.vai dei Teatro in piazza si svolgerà dai 18 al 30

luglio a Santarcangelo di Romagna Anche quest'anno, come

nei 1971, vi saranno ogni sera più spettacoli diversi in altret-

tante piazze della città, si tratta complessivamente di quaran

tacinque rappresentazioni in tredici giorni Il cartellone pre

vede diciotto spettacoli di prosa, sei di danza classica, due

Mostre di pittura, scultura e fotografia completeranno la

Scorpio è il titolo di un film che il regista Michael Winner

Alghero ospiterà, anche quest'anno, il concorso « Un volto

per i cinema europeo» nell'ambito dell'ottavo « Meeting del

cinema r che si svolgera nella città sarda dal 29 giugno al 2

Secondo recenti statistiche, effettuate in Francia, il 71

per cento degli spettatori cinematografici sono di età fra 1

gira attualmente negli Stati Uniti, e in massima parte a Wa-

manifestazione Il manifesto del Festival - diretto da Piero

di musica jazz, due concerti e una esibizione di teatro guer

SANTARCANGELO, 3

NEW YORK, 3

ALGHERO, 3

PARIGI, 3

gonista maschile sarà Jack Palance

_in breve-

Teatro in piazza a Santarcangelo

riglia sulla lotta per la liberta della Grecia

Patino – è su bozzetto di Carlo Lev

Lancaster e Delon in « Scorpio »

shington, con Burt Lancaster e Alain Delon.

Si prepara il « Meeting » di Alghero

I giovani francesi vanno al cinema

teatri moderni funzionano

tempo pieno, con compa-

zionato nel secolo scorso, ma

che resta ancorata a metodi

centesca?

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. A un paio di mesi dalla sua nomina il nuovo sovraintendente della Scala, Paolo Grassi, dichiara pubblicamen te di non essere soddisfatto del pubblico ereditato assie me al teatro A l'Unità spie ga perchè le maschere han no l'ordine di rifiutare l'in gresso ai giovani senza giacca e senza cravatta; sul Corriere sgrida invece gli abbo nati che lasciano i palchi vuo ti perchè non intendono sor bire spettacoli culturali (nè Gluck në Sciostakovic)

Catechizzati in questo modo proletari e ricchi. Grassi affronta il problema di fondo: quello di aprire la Scala ala nuova società; il che significa mettere il teatro al passo colla cultura contemporanea e, di conseguenza affrontare un autentico colloquio colla gente viva del nostro tempo artisti e pubblico. Il problema è urgente La

politica del divismo e del prestigio snobistico ha fatto ban carotta: i frequentatori del « salotto buono », quelli che venivano alla Scala per ritrovarsi tra loro, se ne sono andati e al loro posto non sono arrivati nè i lavoratori. nè gli intellettuali C'è, insomma, un « vuoto di pubblico » che si manifesta ogniqualvolta i programmi escono dalla consueta routine melodrammatica o non presentano il nome di richiamo.

Come superare questa situazione? Le risposte di Grassi sono ancora le medesime, piuttosto generiche, che abbiamo ascoltato nella sua prima conferenza stampa, con qualche dettaglio in più. Gras si vorrebbe « aumentare la presenza dei lavoratori e dei giovani » e stringere maggiori egami colle forze cittadine. In qual modo? Egli propone incontri, tavole rotonde, tre o quattro recite interamente riservate ai lavoratori, una nuova regolamentazione delle vendite di biglietti ai CRAL e ai Consigli di fabbrica, inviti alle prove generali e, infine, una risistemazione della biglietteria per renderla più comoda.

Tutto qui? Per il momento non c'è altro. Grassi dichiara che egli non vuol enunciare formule miracolistiche. E fa bene Ma non presenta neppure una linea di riforma generale che vada oltre quello che altri Enti lirici hanno già fatto da tempo. Bologna e Firenze, per ricordare cose orma: sperimentate, hanno già organizzato la loro vita tenendo conto della situazione geografica e delle novità sociali: orari differenziati, prezzi adeguati, spettacoli in Toscana e in Emilia, collaborazione colle forze locali. Potremmo ricordare ancora le iniziative di Venezia e. nel campo concertistico, del Tren-

tino-Alto Adige. Nessuno di questi provvedimenti, si badi, è definitivo; ma indica la strada verso una ritorma più vasta: la trasformazione del teatro da luogo d. divertimento a fornitore d: un servizio pubblico culturale Fuor di ciò non vi è soluzione, per un motivo evidente: per divertirsi ci sono mezzi molto più eccitanti e popolari di un concerto o di uno spettacolo d'opera: su questo terreno la musica cosiddetta seria non può competere col calcio, col Rischiatutto, col film, colla canzone Chi vuol passare la serata in allegria andra alla rivista o allo spogliarello, se non resterà a bocca aperta davanti alla televisione; ma certamente non correrà a sorbire tre ore di canti e di suoni come accompagnamento alla patetica storia di un soprano innamorato di un tenore e conteso da un malvagio baritono

Queste cose Grassi le sa meglio di noi Meglio di tutti, forse Ma un gran teatro come la Scala non può trasformarsi da un giorno all'altre in qualcosa di nuovo I vecchi vizi sono tenaci: in sala e fuori, la banda dei noai «tempi d'oro», invoca la ombra di Toscanini, quella di De Sabata, si aspetta miracoli da Karajan (dopo averlo snobbato) o da Katja Ricciarelli Dalle autorevoli colonne dei giornal: borghesi, dai salotti, dagli spalti della propria virtù offesa, i laudatori de! tempo che fu si oppongono ad ogni minima trasformazione, fanno baluardo contro ozni novità, temmo sopra ogni cosa l'intelligenza nem ca del quieto vivere

Costoro non si commuovono certo alle sgridate di Grassi Restano a casa quando Mogart li disturba e non si preoccupano di avvertire il botteghino perché non vogliono autare il testro a funzionare bene Al contrario, se il Ratto al Serraglio provoca un « forno » tanto meglio: è una lezione per quei noiosi che

Perciò è inutile cercare compromessi da questa parte, salvare il prestigio del teatro buttando fuori un giovanotto zenza giacca o allettando gli abbonati con qualche spetta colo d'eccezione. La via della salvezza è tutt'altra: è quel la di dare alla Scala una ra grone di vita, di farne un centre di idee, di attività, di arte, un centro moderno, per il significato delle manifesta zioni e la qualità del pub-

Un objettivo di questo genore not, 5 realizza dall'oggia domani Non basta una di chiarazione programmatica o una firma sotto una disposi zione Certo Ma al nuovo so vraintendente o al nuovo direttore artistico dobbiamo pur chiedere qualcosa di più che non sia l'aggiornamento dei programmi della gestione Ghinghelli-Chailly. Che cosa si- i 17 ed i 32 anni. « Edipo Re » al Teatro greco di Siracusa

Colpa e paura che sono di ogni uomo

La tragedia di Sofocle ci ammonisce che nessuno può riflutare la propria responsabilità umana e sociale - Glauco Mauri protagonista del rigoroso spettacolo diretto da Alessandro Fersen

Nostro servizio

SIRACUSA, 3 Quella modestia assente nella messa in scena della Medea curata da Franco Enriquez la ritroviamo, invece, nell'Edipo Re di Sofocle (secondo spettacolo al Teatro Greco di Siracusa), presentato con la regia di Alessandro Fersen e nel la piana e efficace traduzione di Salvatore Quasimodo Pur nei limiti ormal « naturali » di uno spettacolo estivo, l'Edipo Re di Fersen si offre con una sua coesione stilistica, raggiunta soprattutto attraverso una lettura rigorosa e l'evidente semplicità dei mezzi espressivi a disposizione, impiegati con discrezione Forse casualmente l'impianto sceno grafico di Emanuele Luzzati, un agglomerato di bidonvilles che somiglia a un cimitero di Rubens Tedeschi | televisori con roma vacca, ha qui per la prima volta una sua giustificazione ed evoca senza dubbio l'immagine del la città di Tebe invasa dalla

L'Edipo Re di Sofocle non soltanto appare oggi - come già rilevava Aristotele - la più compiuta delle tragedie greche, ma la sua struttura metaforica ci fornisce sollecitazioni culturali di una scon certante modernità Nella sua cristallina autonomia e organicità semantica, l'Edipo Re è infatti la sintesi dei miti e degli archetipi da cui le culture future non potranno prescindere La peste biologica che distrugge Tebe è la stessa che dissolve i principi morali e spirituali della convivenza umana l'enigma del mito te bano dei Labdacidi si pone come l'archetipo delle paure e delle colpe terrestri dell'umanità intera, un archetipo che, tuttavia, non s'identifica o non può essere identificabile oggi con la colpa primigenia del « peccato originale ». Interpretato dalla cultura moderna, l'orrore della colpa antica che Edipo ha ereditato dalla stirpe dei Labdacidi non è altro che l'orrore dell'Hybris.

della tracotanza umana. cioè

della violenza che, nascosta

nel pozzo della coscienza del

l'umanità, attende di venire alla luce
Un falso problema, quindi Un falso problema, quindi quello che ha impegnato per secoli la cultura e la critica la « colpevolezza » di Edipo i primo « uomo assurdo » della storia, macchiatosi « inconsapevolmente » del duplice de litto di parricidio e incesto L'unica colpa di Edipo (un uomo che, rispetto alla società in cui vive, non può essere soltanto innocente o soltanto colpevole: si pensi all'opera filo sofico-letteraria di Kafka) è quella di aver vissuto nella menzogna, nell'occultamento, cosciente o incosciente che sia della verità. E il delitto primigenio che Edipo non vuole rimuovere dalla coscienza (ecco l'ironia tragica di Sofocle). illudendosi di poter rimandare la scoperta della verità. è il peccato del padre Laio contro la natura umana (l'immo ralità del ratto del principe Crisippo, con conseguente violazione dell'ospitalità) E l'Hybris di Laio contro la natura umana e contro la morale assume, naturalmente, un significato simbolico molto più va-

sto e generale. Come « indagine » condotta all'interno della coscienza umana (ogni riferimento a Pirandello ci sembra, tuttavia, abbastanza esteriore). l'Edipo Re è anche e soprattutto un elo gio del dubbio e della ricerca. la quale può essere produttiva a patto che si esaminino tutti gli « indizi » Edipo infattı, sarà costretto a dubitare della stabilità del suo regno, del suo benessere e del suo potere co munque usurpati; a dubitare. soprattutto, della sua « virtù » e della sua « giustizia » Straordinaria la relatività in cui immerso il personaggio di Edipo, un uomo che, al limite, per le peculiarità del suo carattere, avrebbe potuto anche commettere i suoi « peccati » in piena consapevolezza. Esistenzialisticamente, il mito di Edipo ammonisce che l'uomo non è mai del tutto inno cente, e che prima o poi non potrà più rifiutare la propria responsabilità umana e socia le, cioè il proprio impegno E' per questo che Edipo può es sere grande anche nella scon

Merito di Fersen è aver espo sto lucidamente questo viaggio di Edipo verso la conoscenza, anche se il protagonista finisce per sovrastare il Coro e gli altri personaggi del la tragedia Manca a volte nel Coro dei vecchi tebani la pre senza inquietante di una città piena di paure e in attesa La difficoltà di una soluzione, sul piano vocale, per il coro gre co, Fersen ha creduto risolverla in modo drastico: ha assegnato a due corifei la dizione italiana dei versi, e al complesso dei coreuti la dizione dei Cori in greco antico, secondo i canoni della metrica ellenica Ma salvi, certo, i va lori ritmici e fonetici. la co municabilità dei contenuti è seriamente compromessa de tentazioni pericolosamente for-

malistiche Nel nitore del disegno dram maturgico e teatrale. Glauco Mauri è stato un Edipo do lente e tracotante, e ci ha restituto così una convincente immagine ambigua e angosciosa del personaggio; Valeria Moriconi, questa volta, è stata una sobria Giocasta; Gian ni Santuccio ha delineato con estrema linearita Tiresia, Lino Troisi è stato un deciso Creon te; Mariano Rigilio era il mes saggero; Gianni Galavotti il sacerdote, Renato Fustagni il pastore Laio e Toni Barpi un altro messaggero Dai Coro dei vecchi tebani citiamo Aldo Miranda (di sicura presenza scenica e forza vocale), Gabriele Villa, Federico D'Andrea, Sergio Di Giulio, Paolo Berretta, Luigi Bonfanti, Mauro Bosco, Felice Leveratto Il pubblico, che gremiva le gradinate, ha seguito con estrema attenzio-

Consegnati gli « Eschilo d'oro »

ne le fasi della tragedia, e ha applaudito a lungo alla fine e durante lo spettacolo

Roberto Alemanno

Gli «Eschilo d'oro» sono stati consegnati alle attrici Lilla Brignone e Edmonda Aldini ed al regista Orazio Costa nel corso di una cerimonia che si è svolta nel tea tro greco di Siracusa prima della replica di Medea di Eu-

sociazioni dell'URSS hanno co munque istituito dei premi speciali Quelli dell'Unione dei cineasti sono andati a Non c'è da nascondersi (Repubblica democratica del Vietnam) e a Intervista (India): il Comitato della pace dell'URSS ha premiato il film giapponese Sotto le bandiere del sol levante e il documentario del GRF sudvietnamita Assalto a quota 935; L'Unione dei giornalisti

Si è chiuso

a Tashkent

il festival

dei film

afroasiatici

Si è chiuso ieri a Tashkent

il Festiva! cinematografico in-

ternazionale, al quale hanno

partecipato cineasti di quaran

Il regolamento della mani-

festazione non prevede né il

concorso né i premi: pertan

to tutti gli oltre cento film

presentati hanno ricevuto un

Alcune organizzazioni e as-

ta paesi afro asiatici

semplice diploma

sovietici ha assegnato il suo premio a Arrestate il genocidio (Bangla Desh). Altri premi speciali sono stati assegnati a film del Senegal e dell'Alge-

Nella trasmissione di ieri sera

Inardi trionfa «Rischiatutto»

Il medico bolognese, confermando i pronostici, si è qualificato per la finalissima del 10 giugno

Massimo Inardi, conferman- | è stato bravissimo, ma anche do in pieno i pronostici della vigilia, ha vinto la terza semifinale di «Rischiatutto» e si è qualificato per la finalissima del 10 giugno, nella quale incontrerà Marilena Buttafarro e Andrea Fabbricatore. Il medico bolognese ha vinto ieri sera 4 milioni e 800

mila lire, portando il suo totale a 42 milioni e 400 mila lire e battendo tutti i record di vincita nei quiz televisivi: egli è arrivato con un buon vantaggio alla domanda del raddoppio soprattutto perché

Katia Ricciarelli allo Sferisterio di Macerata

MACERATA, 3. Fervono i preparativi, a Macerata, per la grande stagione lirica all'Arena Sferisterio che si inaugurerà l'8 luglio con una spettacolare edizione di Mesistosele di Boito, protagonista Cesare Siepi. scene di Tito Varisco, regia di Franco Enriquez Seguirà (9 luglio) Madama Butterfly di Puccini e (13 luglio) la Gioconda di Ponchielli. L'ottava stagione dello Sfe risterio si concluderà il 23 luglio con l'esecuzione della

Resurrezione di Cristo di Petosi, di cui ricorre quest'anno il centenario della na-Le parti solistiche sono sta

te affidate ad un gruppo di giovani, ma già conosciutissimi cantanti, a cominciare dal soprano Katia Ricciarelli, che si è clamorosamente imposta al concorso televisivo di voci verdiane Accanto alla Ricciarelli, sarà il tenore Ottavio Garaventa. Sul podio salirà il maestro Claudio Scimone perché assistito un po' dalla fortuna (ha infatti trovato i « rischi » al momento oppor tuno per distanziare gli altri due concorrenti)

Dopo le dieci domande preliminari Inardi e la Casalvo lone erano a quota 250 mila. mentre Lusetti li seguiva con 230 mila lire di vincita Il sorteggio favoriva il medico bolognese, il quale (mentre la Casalvolone protestava perché il suo pulsante, diceva, non funzionava bene) accumulava un discreto margine di van taggio tale da permettergli di controllare la decisa rimonta della concorrente torinese Lusetti, intanto, era già pra ticamente fuori gioco.

Alla domanda finale hanno risposto bene tutti e tre i concorrenti: Lusetti ha raddop piato le 100 mila lire che ave va a disposizione e la Casal volone è arrivata a quota 3 milioni e 420 mila lire, il che. se è stato un ottimo risulta to, non le ha però consentito di raggiungere Inardi, il qua le ha raddoppiato senza dif ficoltà i 2 milioni e 140 mila fino ad allora vinti

Non è un record, perché è già avvenuto nella storia di « Rischiatutto », ma Inardi ieri sera non ha shagliato una sola risposta tra i quiz preliminari e quelli del tabellone, egli ha risposto esattamente a un to tale di ventiquattro domande Dopo la fine della trasmissione il « campionissimo » ha anche fatto comprendere che nella fase finale della gara al pulsante ha tirato i remi in barca per permettere agli altri due concorrenti di inserirsi nella competizione.

Ospiti d'onore della trasmis sione sono stati Boninsegna e Bettega; i due popolari calcia tori si sono cimentati con successo nel gioco loro riservato. che consisteva nel riconoscere due noti personaggi di oggi tra nove foto di bambini

l'AMARO ZARA non è un prodotto nuovo ma una specialità che si è venuta affermando nel mondo

in un secolo di vita l'AMARO ZARA è un tonico digestivo che,

se non modificherà la vostra vita,

per la vostra digestione, un sicuro e benefico effetto



le prime

Cinema

Giornata nera per l'ariete

Stavolta la presenza ani-

malesca, frequente nei titoli dei «gialli all'italiana», si riterisce soltanto a un segno dello zodiaco. A quanto sembra, la sua giornata nera è il martedl. Nera soprattutto per le vittime designate d'un miniaco omicida, che colpisce con periodicità settimanale, fino a raggiungere il numero delle dita di una mano. Un giornalista ubriacone, diviso tra due donne, ma pun tiglioso e ambizioso nel suo mestiere, svela con fatica il mistero, dopo aver corso il rischio di esser scambiato lui per l'enigmatico assassino, e consegna alla giustizia il colpevole, reso docile da abbon-

danti dosi di cazzotti. Il regista Luigi Bazzoni (del quale si ricorda La donna del lago, diretto in collaborazione) profonde in Giornata nera per l'arrete squisitezze tecniche, raffinati giochi compositivi (direttore della foto-grafia a colori è Vittorio Storaro), una ricerca di eleganza che, se testimonia del notevole bagaglio professionale del cineasta, sembra anche indicare una sostanziale sua indifferenza verso la materia trattata: il racconto assume così forme atteggiate, quasi estatiche, e acquista il doveroso ritmo del «genere» solo nelle sequenze conclusive, quando la stessa bizzarria dell'ambientazione quasi incredibili della Roma modernissima, riuniti a costruire l'immagine di una città ipotetica) diventa, in qualche modo, funzionale. Franco Nero dà un discreto spic-

co alla figura del giornalistadetective. In parti di ril'evo ci sono poi Rossella Falk, Maurizio Bonuglia, Pamela Tiffin, Renato Romano, Ira Fürstenberg, Edmund Pur-dom, Guido Alberti, Silvia Monti, Corrado Gajpa

Gli orrori del castello di Norimberga

Mario Bava, regista di que sto fumettone orrorifico italo tedesco, è molto coccolato da certa intelliahenzia cinemato grafica, che fa la spola tra Ro ma e Parigi Ma, spesso, le infatuazioni di questi « addetti ai lavori » si smentiscono da sole, con prodotti dozzinali e grossolani come questo film. E. infatti, se in precedenti occasioni il nostro Bava - si tratta di un ex operatore, buon mestlerante, abile nel trattare il colore, agile ed estroso con

In netta ascesa il nuovo cinema ungherese

La società Hungarofilm che st occupa della distribuzione mondale dei film ungheresi. ha pubblicato un rapporto dal quale si apprende che lo interesse per il cinema ungherese aumenta costantemente all'estero « In relazione ai 2500 gran-

di film prodotti annualmen te nel mondo — è affermato nel rapporto — la produzione ungherese - da vent: a ventidue film in media all'anno - è insignificante, ma i film ungheresi vengono proiettati in 72 Paesi: 60 occidentali e dodici del mondo socialista A tutt'oggi. Alba regia, prodotto nel 1961, è stato acquistato da 48 Paesi mentre Una romanza di domenica, del 1957, da quaranta Paesi e Un piccolo carosello festivo, del 1956, da 33 Paesi n.

L'anno scorso, il bilancio della Hungarotiim era di oltre 20 inilioni di fiorini guadagnati per un terzo grazie all'esportazione di film, telefilm e di documentari educa tivi a Paesi occidentali Un'altra fonte di guadagno e co stituita dai diversi servizi di produzione, lavori di laboratorio e su ordinazione (per la maggior parte dall'occidente) per un valore annuale di un milione di dollari. Nel 1971, le esportazioni un-

gheresi di film si sono arricchite grazie ad una nuovo elemento. .a Germania occidentale na acquistato i diritti di edizione, per le videocassette, di un notevole gruppo di film; su un primo contingen te di 15 pellicole, otto sono state gia consegnate ana so cieta tedesco occidentale. Per il 1972 si conta su un aumento delle esportazioni cinematografiche ungheresi Mentre l'anno scorso nessun film ungherese e stato ven duto negli Stati Uniti, que

Le « canzoni del popolo» in uno spettacolo del Gruppo Teatro

stanno aicuni client, anicii

cani ne hanno già acquistati

A. « Beat 72 », da martedi 6 fino ai 16 giugno, il Gruppo Teatro, diretto da Gianfranco Mazzoni, presenta « Bassa ma celleria », ovvero « Cento an ni di storia attraverso le can zoni del popolo». Lo spetta colo - risultato di esperien ze fatte dal Gruppo nel Mez zogiorno con la collaborazione di Matteo Salvatore e Giovan na Marini (le fotografie sono dell'archivio fotografico di Wladimiro Settimelli) - è interpertato da Anita Marini e Clara Murtas.

la macchina da presa - aveva ¡ ipertensione e pronta, quindi, saputo confezionare con notevole astuzia le sue storie tenebrose, qui cade ripetuta-mente nell'ovvio, trascinando senza mordente una vicenda insulsa, e nebulosa: una coppia di medium dilettanti ri porta in vita un sanguinario aristocratico settecentesco, che continuerà così a mietere vit time, per poi finire anche lui

nella brace, in modo a dir poco ridicolo... Ma, se non altro, Gli orrori del castello di Norimberga, con i suoi gratuiti effetti, il suo tessuto inconsistente e il suo pacchiano formalismo, contribuisce a ridimensionare il mitico Bava, il cui unico pregio rimane quello di aver diretto, in alcune occasioni, i migliori interpreti del genere (Vincent Price, ad esempio). In auesto film, invece, i protagonisti sembra facciano quel che possono per rendere ancor più grottesco il tutto, dall'inespressiva Elke Sommer al patetico Joseph Cotten.

Guardami nuda Un film a colori come Guar damı nuda - regista Italo Alfaro, interpreti il giovane Ugo Pagliai (recentemente premiato per la sua attività televisiva), Dagmar Lassander, Yves Benevton e Pier Paola Bucchi - non dovrebbe essere recensito dai quotidiani, ma dalle riviste specializzate in pornografia. Diciamo questo, naturalmente, non con velate intenzioni censorie, ma soltanto per sottolineare la volgarità assoluta di un film che meri terebbe di essere invece visto da tutti, proprio come esem pio quasi isuperabile di idio zia allo stato miro Ugo Pagliai è qui un funzionario statale horghese e incapace di soddisfare la moglie, una Dac.

a sfogarsi con Pier Paola Bucchi, ragazza «libera» e ben disposta a iniziare al piacere la sua occasionale compagna di letto. Sullo sfondo di una Paestum cartolinesca, si muove questo risibile triangolo erotico, non sappiamo se più nauseante o grottesco.

Spettacoli satirico sui testi scolastici

Andrà in scena tra qualche giorno al Teatro «Alla ringhiera» una novità in due tempi di Roberto Veller, dal titolo « Credere, obbedire... ». Lo ha realizzato il Gruppo «Teatro Incontro», sotto la egida del Collettivo, con la regia di Michele Scaglione. «Credere, obbedire...» é

una composizione teatrale satirica in cui vengono illustrati alcuni temi purtroppo attuali: autoritarismo, speculazione, capitalismo, paternalismo, consumismo, bigottismo, razzismo e colonialismo, militarismo, imperialismo, aristocrazia, violenza, spirito di competizione, il tutto visto attraverso i testi scolastici vigenti e tuttora usati nelle

scuole italiane Il gruppo « Teatro Incontro» è un collettivo di giovani attori che partecipano attivamente a tutte le fasi del lavoro, compreso l'allestimento scenico. Si compone di Serena Bennato, Diego Ghiglia, Franco Meroni, Angela Redini e Pino Sansotta.

mar Lassander in stato di

SPORT (1°, ore 15; 2°, ore 18)

Sul nazionale il collegamento è con il Giro ciclistico d'Italia per le fasi finali della tappa Savona-Bardonecchia. Sul secondo, collegamento in Eurovisione con Nivelles in Belgio per il Gran Premio di Formula 1 di automobilismo, valido per il campionato mondiale conduttori.

IERI E OGGI (1°, ore 18)

La trasmissione condotta da Arnoldo Foà - e che sta ottenendo un discreto successo di pubblico - presenta oggi a confronto Gino Bramieri e Loretta Goggi, nei loro spettacoli

I NICOTERA (1°, ore 21)

E' la terza puntata dell'originale televisivo diretto da Salvatore Nocita e che, una volta tanto, si presenta ambientato nell'Italia dei nostri giorni alle prese con un problema importante: quello di una famiglia di emigrati meridionali a Milano, ormai diventata una famiglia operaia. Le puntate introduttive hanno tuttavia convinto molto poco: i riferimenti alla realtà a tutti nota, infatti, sono spesso pretesto per una analisi che fornisce una interpretazione forzata e spesso sbiadita dei drammatici problemi sociali ed umani del nostro paese In ogni caso, i riferimenti sono spesso appena accennati, rischiando di restare nei limiti di una annotazione di « folklore » Così rischia di avvenire anche in questa puntata dove il « coraggio » si spinge fino a presentare il personaggio di un fuoriuscito spagnolo in collegamento con un gruppo di studenti italiani Si susseguono altri squarci di realtà: come una rapida occhiata sul mondo illusorio (e lo sfruttamento) delle « ragazze copertina »; una nuova insistenza sulla nevrosi che deriva dal lavoro alla catena: una ennesima sottolineatura, come personaggio positivo, dell'operaio tutto dedito al lavoro ed all'amore domestico. Gli interpreti sono sempre Turi Ferro Gabriele Lavia, Bruno Cirino, Micaela Esdra, Francesca De Seta, Nicoletta Rizzi, Bruno Cattaneo, Daria

programmi

TV nazionale

11.00 Messa 12.00 Domenica ore 12 12.30 Paese mio

13.30 Telegiornale 14.00 A come agricoltura 15.00 Sport Ciclismo: dell'arrivo della 14

tappa del 55° Giro

d'Italia 17,00 La TV del ragazzi « Il tesoro del ca stello senza nome» «I mille volti di Mister Magoo »

18.00 leri e oggi Varieta a richiesta presentato da Arnoldo Foà 19.00 Telegiornale

19,10 Campionato Italiano

di calcio: Serie B 19,55 Telegiornale sport Cronache dei Partiti 20,30 Telegiornale 21,00 l Nicotera

Terza puntata dell'originale televisivo di Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita. 22.20 Prossimamente 22.30 Domenica sportiva

TV secondo

23.00 Telegiornale

18,00 Sport

Automobilismo: cronaca del « Gran Premio Formula Uno» di Nivelles (Belgio) 21.00 Telegiornale 21.15 Finalmente dome

Terza puntata dello spettacolo musicale 22,15 Boomerang Programma a cura di Alberto Luna

23.15 Prossimamente

Radio 1º GIORNALE RADIO Ore: 8. 13, 15, 20 e 23, 6 Mattutino musicale; 6,54 Atmanacco,

7.35 Cuito evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9 Musica per archi: 9.30: Messa: 10.15: Le orchestre di Arturo Mantovani e Ramond Letevre; 10,45: La ballate dell'italiano; 11,35: Il Circolo dei Genitori; 12: Specrate per «Rischiatutto»; 12,29: Vetrina di Hit Parade: 13,20: Jockeyman; 14: Il Gamberetto; 14.30: Carosello di dischi; 15.10: Pomeriggio con Mina; 16: 55^c Giro d'Italia; 17.15^c Batto quattro; 18,10: Supersonic; 20,25: « 1 Vicerè », di Federico De Roberto, 21,05 Concerto del Quarretto Brahms: 22,20- Andata e ritorno: 22,45: Sera sport (Replica): 23,10:

-omptessi si spiegano Radio 2º

Paico di proscenio 23,35º I

GIORNALE RADIO Ore: 7,30 3,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, e 24, 6: Il mattiniere. 7,40: Buongiorno: 8,14: Musica + spresso; 8,40: Un disco per l'estate; 9,14: I tarocchi; 9,35: Gran Varietà: 11; Mike di domenica; 12: Anterima sport;

12,30: La cura del disco; 13: di Gambero; 13,35: Alto gradimento; 14: Supplementi di vita l'estate; 15: La corrida; 15,40: Facile ascolto; 17,30: Musica e sport (1); 18,40: Musica e sport (11); 19: Complessi alla ribalta: I Nomadi, I Camaleon tı; 19,55: Servizio radio sul 55º Giro d'Italia; 20,20; Andata e ritorno; 20,45: Sera sport; 21: Edizione speciale di 21,45: Edizione speciale di « Tutto il calcio minuto per minuto »; 23,05: Buonanotte

Radio 3º Ore 10: Concerto di apertura;

11.15: Concerto dell'organista Pall Isolfsson; 11.50: Folk-music: 12,20: Le sonate di Giu-seppe Tartini; 13: Intermezzo; 13 20 « Macbeth ». Musica di Giuseppe Verdi; 15,30; e Patatine di contorno », di Arnold Wasker; 17,40: Rassegna del disco. 18,10: La letteratura giapponese moderna e contem-poranea; 18,40: I classici del jazz; 19,45; Concerto di ogni sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Sette arti; 21,30: Club d'ascolto; 22,20: Poesia ritrovata; 22,35: Musica fuori scheme.